



The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La stampa, Watson, è un'istituzione di grande valore, se si sa come usarla." [SIXN, 590]



Numero 40 – Anno IX – Marzo 2020

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 5
Libri in inglese	3	Associazioni 6
Cinema e teatro	4	

Editor's Note

Cari amici e soci, questo editoriale viene scritto in giorni poco lieti. Il mondo sta affrontando una crisi che sembrava impensabile anche solo due mesi fa. In queste circostanze, occuparsi della nostra comune passione può sembrare futile, eppure io non lo credo. Penso che avere una valvola di sfogo dalla realtà quotidiana fatta di difficoltà, disagi e, per alcuni, purtroppo, anche sofferenze, sia importante. Quindi vi auguro buona lettura nello spirito di quelle serate casalinghe che Holmes e Watson trascorrevano, quando non erano impegnati in qualche indagine, nel salotto di Baker Street.

- Michele Lopez - Editor

Cari soci, amici e lettori, mi associo alle parole del nostro editor, aggiungendo che mi auguro di cuore che per voi e i vostri cari - per quanto possibile viste le circostanze - tutto stia andando bene. Dedicarci alla nostra passione non è solo una valvola di sfogo, ma è anche l'opportunità di riavere, in parte, quello che questi tempi ci hanno tolto: la possibilità di viaggiare (non solo nello spazio ma anche nel tempo) e di dare il nostro contributo nell'arricchire un mondo che tutti noi amiamo visitare. Visto che questa volta non l'ha fatto Michele, sono io a chiedervi di approfittare di questi tempi bui per portare un po' di luce contribuendo a questa pubblicazione. Mai come ora, credo, abbiamo bisogno di cibo per la nostra mente. Dal canto nostro, continuiamo a lavorare nel creare occasioni d'incontro, sperando che possano realizzarsi.

Un caloroso saluto a tutti.

- Brigitte Latella - Presidente





Recensioni: Italia

Sherlock Holmes e il mistero dei custodi del faro, di *Giordano Giorgi* – Milano, Delos Digital, 2020. Solo formato e-book, € 0,99. ISBN: 9788825411614.

La prima sensazione che ho provato all'uscita di questo racconto è stata di disappunto. E già, perché l'idea di scrivere qualcosa sul rapporto tra Sherlock Holmes e il mistero della scomparsa dei custodi del faro delle Isole Flannan, che fosse un apocrifo o un saggio speculativo, mi ronzava in testa da un bel po'. Uno dei casi storici più curiosi tra quelli verificatisi durante il periodo della carriera di Holmes, vuoi che l'investigatore non se ne fosse occupato? Ma ho continuato a rimandare, con il risultato che Giordano Giorgi mi ha preceduto.

La seconda sensazione è stata di grande soddisfazione, perché Giordano è un amico e conosco la sua passione per "i piani ben riusciti", quindi mi aspettavo che il frutto delle sue fatiche sarebbe stato all'altezza della situazione. E, dopo la lettura, non sono stato deluso.

Il racconto è aderente ai fatti storici ma propone una soluzione originalissima al mistero. Nel dicembre del 1900 la nave che doveva portare i rifornimenti sulla remota isola di Eilean Mòr, dove si trova un importante faro di segnalazione, trovò l'isola deserta, tracce di danni ai moli e ad altre strutture causate da una tempesta e nessun indizio su cosa fosse successo ai tre custodi. L'impermeabile di uno di essi fu ritrovato all'interno del faro, mentre mancavano quelli degli altri due. Su questi elementi Giordano costruisce un *whodunnit* ammirevole, innestando ovviamente alcuni elementi inventati accanto a quelli reali, ma lasciando intatti questi ultimi. Sherlock Holmes viene consultato e, insieme al dottor Watson, si mette in viaggio per l'estremo nord della Scozia, per esaminare di persona la scena del crimine. Ovviamente all'occhio esperto del detective non sfuggiranno alcuni particolari che gli faranno scartare l'ipotesi della disgrazia in favore di una spiegazione ben più sinistra.

Non faccio ovviamente spoiler, e in questo sono più rispettoso verso il lettore dell'*editor*, che ha pensato bene di intitolare uno dei capitoli come "La confessione di..." e il nome del colpevole, svelando così parte dell'enigma. Quindi il mio consiglio è di evitare di leggere il sommario prima del racconto.

Per quanto riguarda la scrittura, si possono avanzare alcune critiche. Lo spirito watsoniano è buono, ma qua e là ci sono scivoloni e verbosità eccessive. È mancata probabilmente un po' di cura editoriale che avrebbe limato questi piccoli difetti.

Nel complesso rimane comunque un ottimo racconto, vivamente consigliato.
(Michele Lopez)

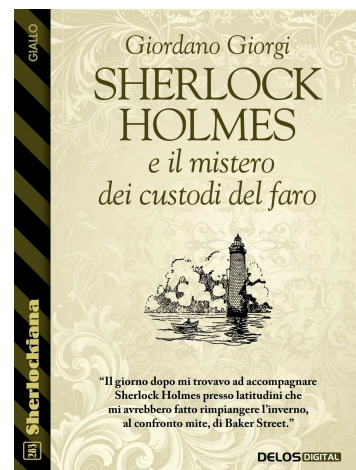


Sherlock Holmes. L'isola della follia, di *Laurie King*, traduzione di *Marco Bertoli* – Milano, Mondadori, 2019. pp. 256, € 5,90.

L'isola della follia (numero 63 della collana "Sherlock") di Laurie R. King ci porta a vedere Holmes attraverso gli occhi di sua moglie, Mary Russell, in un mistero che lo porterà nella suggestiva Venezia, controllata dal crescente movimento del partito fascista e costantemente pattugliata dalle pericolose Camicie Nere.

La storia è relativamente semplice. Un'amica di gioventù di Russell le chiede aiuto per ritrovare la scomparsa zia, lady Vivian Beaconsfield, precedentemente internata nel famigerato manicomio di Bedlam. Le indagini porteranno la coppia composta da Russell e Holmes a scoprire molto più di quanto sembra esserci in apparenza.

Il libro è interessante sebbene per struttura e per scrittura si discosti notevolmente dal Canone. Tuttavia la freschezza e la contemporaneità degli argomenti trattati e una descrizione accurata ed evocativa del contesto storico di appartenenza.



nenza, rendono la lettura piacevole e suggestiva. Holmes è relegato a un ruolo da attore non protagonista, ma il suo apporto è fondamentale per il proseguimento dell'indagine. Il noto investigatore ci appare in una veste più matura, conscio delle ripercussioni che le sue azioni potrebbero avere sulle persone a lui più care. Mary Russell è una piacevole narratrice, senza filtri nell'esternare alcuni giudizi su ciò che incontra nel corso della sua indagine.

Un difetto però che si potrebbe riscontrare nel romanzo è nella qualità dell'intreccio. La matassa è formata da ben pochi fili e il vederla districata nelle pagine finali non appaga completamente. Nonostante ciò, l'autrice è stata brava a dipingere i suoi personaggi, regalandoci un'opera gustosa e originale.

(Claudio Boccuni)



Segnalazioni in breve

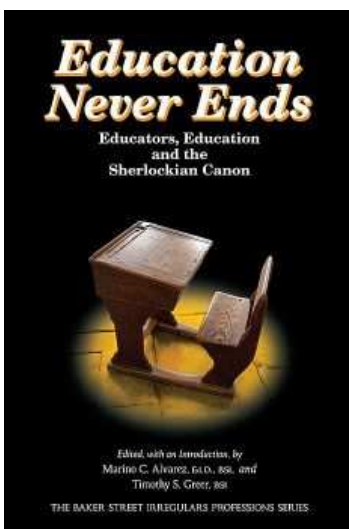
Proseguono le uscite in edicola della collana *Sherlock* della Mondadori. Il numero 67 per il mese di marzo è *Sherlock Holmes. La notte degli inganni*, di James Moffett mentre in aprile sarà pubblicato il numero 68, *Sherlock Holmes e il furto della Gioconda*, di Daniele Pisani.

Un nuovo librogame a tema holmesiano è *Sherlock Holmes - Prima con delitto*, di Alberto Orsini. Gli appassionati degli anni ottanta ricorderanno i volumi pubblicati dalla Edizioni EL che traducevano i titoli inglesi di Iron Crown Enterprises. Il meccanismo di gioco (che prevede un filo narrativo guidato a ogni bivio dalle scelte del lettore) è ripreso in questo volume che vede protagonista una giovane investigatrice dilettante, cugina del dottor Watson, con Holmes a fungere da supervisore e da "deus ex machina". Con le illustrazioni di Pietro Rotelli, edito da Watson Edizioni di Roma, il libro è acquistabile sul sito dell'editore (www.watsonedizioni.it) oppure sui vari online store. Recensione in uno dei prossimi numeri.

Il n. 84 della rivista "Inchostro", di prossima uscita, vedrà la presenza di 4 racconti apocrifi su Sherlock Holmes, tra i quali uno a firma del nostro Ambrose Scott. La rivista è acquistabile direttamente sul sito al prezzo di € 7,00 per la versione cartacea e di € 3,50 in formato elettronico (pdf). Per maggiori informazioni si può consultare il sito <http://www.rivistainchostro.it/>.



Recensioni: in inglese



Education Never Ends, a cura di Marino C. Alvarez e Timothy Greer – The Baker Street Irregulars, New York, 2019. pp. 244, \$ 39,95.

Education Never Ends prosegue la serie di raccolte di saggi che i BSI dedicano alle varie professioni nel Canone. Dopo i medici (trattati in *Nerve and Knowledge*, 2016) e avvocati (*Canon Law*, 2019) è ora la volta degli insegnanti ed educatori, analizzati in 18 saggi ad opera di vari studiosi holmesiani. Si inizia con la prefazione del premio Pulitzer Michael Dirda, quella della nuova curatrice della collana, Marsha Pollak, e quella dei due curatori del volume, Marino Alvarez e Tim Greer.

Il libro è diviso in quattro sezioni, delle quali la prima è dedicata all'educazione scolastica nell'era vittoriana. Apre Mattias Boström con il suo saggio sulla carriera scolastica di Conan Doyle, seguito da Kenneth Carr che ci parla degli Irregolari e dell'istruzione che potevano ricevere dai loro contatti con Holmes, dal saggio di Marino Alvarez sulle "Ragged Schools", che offrivano un livello minimo di istruzione ai ragazzi appartenenti alle fasce sociali più povere e da Richard T. Ryan che discute delle "board schools", tanto apprezzate da Holmes in NAVA ma che suscitarono forti controversie politiche all'epoca.



La seconda sezione raccoglie saggi sul rapporto tra Holmes e l'insegnamento. Martin Fido specula sull'istruzione del detective; Robert Katz ipotizza che possa avere ricevuto un'educazione di tipo medico.

Alex Werner propone e commenta una carrellata di immagini della Londra Vittoriana vista attraverso gli occhi di vari illustratori. Henry Boote discute delle competenze musicali di Holmes. I saggi di Katherine Ramsland e di James O'Brien si concentrano sui processi di ragionamento del detective e del suo uso del metodo scientifico. Curtis Armstrong analizza le similitudini tra i metodi dell'attore e quelli dell'insegnante, con riferimento anche alle doti recitative di Holmes.

La terza sezione è dedicata all'insegnamento nel Canone e comprende i saggi di Tim Greer, che discute degli insegnanti Canonici e di Catherine Cooke, che da brava bibliotecaria disserta su Lomax, il vice-bibliotecario della London Library (ILLU) e su quella venerabile istituzione.

La quarta sezione è dedicata all'uso del Canone e di Sherlock Holmes nell'insegnamento moderno, e al valore educativo dei temi holmesiani nei programmi scolastici. Shannon Carlisle si occupa della scuola elementare; Rob Nunn della scuola media, Tim Greer della scuola superiore e Ashley Polasek del livello universitario. Infine Francine Kitts parla della Beacon Society, società holmesiana nata appunto per raccogliere e premiare gli sforzi degli insegnanti ed educatori che utilizzano il Canone nel loro percorso educativo.

Come al solito la qualità dei saggi è molto buona e il libro come oggetto fisico rispetta gli alti standard dei BSI cui siamo abituati.

(Michele Lopez)

Cinema e teatro

Sherlock Holmes e i delitti di Jack lo Squartatore. Roma, Sala Umberto, 22 febbraio 2020. Regia di Ricard Reguant. Con Giorgio Lupano (Holmes), Francesco Bonomo (Watson), Rocio Munoz Morales (Adler), Alarico Salaroli (Lestrade).

Una pièce che ci ha regalato l'occasione di radunare un piccolo manipolo USIH per goderci lo spettacolo e, poco prima, la reciproca compagnia con un aperitivo/cena pre-teatro. Nel caso della sottoscritta e di chi la accompagnava, abbiamo potuto anche goderci le bellezze della Città Eterna, essendo arrivati un giorno prima. Ma voi lettori vorrete sapere com'era lo spettacolo... bene, eccovi qui, in poche righe, l'umile opinione della sottoscritta.

Messa in scena accattivante, interessanti soluzioni audiovisive che in certi punti hanno reso l'esperienza quasi cinematografica (o televisiva). Bravi gli attori: in particolare ho apprezzato molto l'interpretazione di Holmes e la sua intesa con Watson. Curata (a volte molto, come ad esempio nel caso della prostituta/testimone) anche la performance di alcuni personaggi "minori". Disastrosa Irene Adler: si può anche fare lo sforzo di far passare in secondo piano l'accento spagnolo, ma tra l'espressività di un pezzo di legno, scene di lotta ridicole e la capacità seduttiva lasciata solo alle (apprezzabili) forme dell'attrice e non allo stile, well... bocciata.

La trama, finché si è voluto seguire il filo principale, ben costruita. Per chi non conosce il Canone, e ancora meno alcuni apocrifi, sarà risultata interessante dall'inizio alla fine. Per chi ha altri elementi, questa ha suscitato non poche perplessità, come alcuni costumi (soprattutto quelli destinati ad Irene Adler: capisco che ci possa essere un interesse a svestirla, ma si poteva fare in maniera decisamente più elegante e appropriata al contesto), l'uso del telefono davvero fuori posto - oltretutto per aprire un siparietto preso da un apocrifo che con quanto era andato in scena fino a quel momento (e anche rispetto a quanto è seguito) non



aveva assolutamente nulla a che fare. Personalmente ho avuto l'impressione che chi ha scritto il copione volesse far vedere quanto è bravo, quanto aveva studiato, quante ricerche aveva fatto... ma poi ha peccato in un certo senso di bulimia, volendo tirare fuori tutti gli ingredienti, anche quelli che hanno in parte rovinato un piatto altrimenti gustoso. Lo sappiamo tutti: in un giallo che si rispetti una trama coerente è tutto, altrimenti basta un elemento fuori posto per rendere zoppo quello che era un atleta ben lanciato verso il traguardo. Fino al siparietto, personalmente, ho trovato tutto molto godibile: dopo ho passato parte dello spettacolo a cercare di dimenticarlo (oltre a chiedermi perché invece di Irene Adler non si siano inventati una Rosa Delgado cercando di farne un personaggio originale e creando una storia nuova invece di fare un patchwork di quanto scritto da altri).

Se dovessi dargli un voto sarebbe un 7 e 1/2: la sufficienza, vista la bravura di quasi tutto il cast, la messa in scena accattivante e una buona parte della storia che teneva in piedi sarebbe troppo poco, quindi ho voluto salire un po'. Ma di più sarebbe davvero un voto regalato.

(Brigitte Latella)

Notizie



L'ex edificio della **Abbey National** di Baker Street torna agli onori delle cronache. La costruzione, che comprende i numeri dal 217 al 235, incluso quindi il faticoso numero 221, dal 1932 (data del suo completamento) fino al 2002 ospitò il quartier generale della nota società immobiliare. Tra il 2002 e il 2007 fu demolita e ristrutturata, lasciando intatta solo la facciata e la torre in stile Art Deco e fu adibita in parte a residenze private. Da anni è in corso un'inchiesta che verte sul possibile utilizzo della compravendita immobiliare di alcune porzioni dell'edificio a scopo di riciclaggio di denaro sporco. In particolare documenti emersi nei cosiddetti "Panama Papers" collegano la proprietà alla famiglia del presidente del Kazakhstan Nursultan Nazarbayev. Ai primi di marzo il caso su presunti fondi provenienti da attività illegali utilizzati per acquistare l'edificio di Baker Street e altre proprietà di Londra è arrivato di fronte all'Alta Corte, che dovrà decidere se applicare le speciali leggi anti riciclaggio vigenti nel Regno Unito.



Nel numero 36 dello scorso luglio avevamo accennato ai lavori di restauro di cui necessitava il **Gillette Castle** appartenuto al famoso attore William Gillette, e di cui si prende cura l'associazione **The Friends of Gillette Castle State Park**. A metà settembre sono cominciati i lavori, che prevedono il rifacimento dei muri di contenimento dei terrazzamenti sui quali è costruito il castello. I muri sono stati completamente ricostruiti in cemento armato cui sono state incollate le pietre originali. Questa è la fase 1 di un progetto di salvaguardia per il quale lo Stato del Connecticut ha stanziato quasi due milioni di dollari.



Una notizia molto triste e che ci tocca da vicino. **Sergio Guerra**, professore all'Università di Urbino e tra gli organizzatori della manifestazione **UrbiNoir**, è purtroppo morto il 30 marzo, anche lui una delle vittime della terribile epidemia di Coronavirus. Guerra era un esperto appassionato di cinema noir e giallo e più volte aveva scritto su argomenti che toccavano Sherlock Holmes in generale e il cinema holmesiano in particolare. Aveva collaborato al nostro meeting a Urbino nel 2011 e l'anno scorso, insieme a Luca Sartori alla serata a tema musicale organizzata sempre a Urbino da Aras edizioni.





Sempre il 30 marzo si è spento dopo una lunga malattia **Thomas Gianni**, illustratore e pittore. Il nome forse non è molto familiare agli holmesiani, ma Gianni aveva realizzato copertine e illustrazioni per pubblicazioni quali la *Sherlock Holmes Mystery Magazine*, per *The Big Book of Sherlock Holmes*, e per *The Complete Adventures of Solar Pons*.

Associazioni

A causa dell'emergenza Coronavirus, molti eventi di società sherlockiane nel mondo sono stati cancellati. Negli Stati Uniti sono state annullate, fra le altre, manifestazioni come la **221b Con** di Atlanta, la **Holmes, Doyle & Friends** di Dayton, Ohio, la riunione annuale della **Speckled Band of Boston** e il pranzo di primavera delle **Adventuresses of Sherlock Holmes**. Altre manifestazioni sono state rinviate, come la conferenza "Sherlock Holmes and the British Empire" organizzata dai **Baker Street Irregulars** (spostata a giugno 2021), oppure convertite in un evento on-line, come la **Scintillation of Scions** che si terrà il 13 giugno 2020. Si spera ancora che la situazione migliori col tempo, in modo da poter svolgere gli eventi autunnali.

E, a questo riguardo, vi ricordiamo che il nostro meeting annuale è previsto per il **16-18 ottobre** a **Trieste**. Anche noi siamo dipendenti dall'evoluzione dell'andamento dell'epidemia, ma speriamo che la manifestazione si possa tenere regolarmente. Ci auguriamo di poterci incontrare (anche se magari rimanendo a un metro di distanza!) nella bellissima città di Svevo e Joyce.

THE SAFFRON HILL GAZETTE

UNA PUBBLICAZIONE DI UNO STUDIO IN HOLMES

FOUND - In Brixton Road, this morning, a plain gold wedding ring, found in the roadway between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, 221B, Baker Street, between eight and nine this evening.

LOST - Whereas Mordecai Smith, coatman, and his son Jim, left Smith's shop at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam launch Aurora, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give the name of the person who has

Hanno collaborato a questo numero:

Claudio Bocconi, Brigitte Latella,
Michele Lopez



THE recent sudden death of Sir Charles Baskerville, whose name has been mentioned as the probable Liberal candidate for Mid-Devon at the next election, has cast a gloom over the county. Though Sir Charles had resided at Baskerville Hall for a comparatively short period his amiability of character and extreme generosity had won the affection and respect of all who had been brought into contact with him. In these days of nouveaux riches it is refreshing to find a case where the scion of an old county family which has fallen upon evil days is able to make his own fortune and to bring it back with him to restore the fallen grandeur of his line. Sir Charles

To be obtained from the Attendants.
PAIN EXPELLER
FOR SORE THROAT HOARSENESS LOSS OF VOICE &c.
C. 62 GRAYS

COLLINS
C. J.
FLORAL DECORATIONS
FLORAL SUITS, FROM 70/-
INVERNESS DRESS CAPES, 2 GUIN.
40, WEST STRAND, LONDON

FLOWERS AND FLORAL DECORATIONS
In the Highest Style at moderate prices
HOOPER'S
Covent Garden, London.
BETWEEN THE ACTS